

LEGGETE IN QUARTA PAGINA

**Novara-Fiorentina 1-1**

LEGGETE IN TERZA PAGINA

**Sampdoria-Napoli 3-0**  
di BALDO MOLISANI

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 45 (316)

# l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 1955

LEGGETE IN SESTA PAGINA

**POZZALI conquista il titolo dei pesi mosca**

LEGGETE IN TERZA PAGINA

**UNGHERIA-SVEZIA 4-2**

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

APPROFITANDO DELL'INTERVALLO DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

## Lungo e positivo colloquio tra Molotov e Foster Dulles

«Una buona conversazione», dichiara il ministro degli esteri sovietico - Oggi nuova riunione dei quattro - Gli Stati Uniti si pronunciano contro la proposta canadese per le ammissioni all'O.N.U.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 13. — Molotov e Foster Dulles hanno avuto stamane una lunga e intensa conversazione nella residenza del segretario di Stato americano, un incontro durato circa due ore.

Stando ad alcune dichiarazioni dei due ministri degli esteri, si tratterebbe di un colloquio molto positivo, che ha permesso di chiarire la situazione nel Medio e nell'Estremo Oriente e le ammissioni all'ONU. Al colloquio hanno assistito Arcadio Sobolev, rappresentante dell'Unione Sovietica in seno alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo, Charles Bowden, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, e Livingston Merchant, sottosegretario di Stato americano per le questioni europee.

Interrogato dai giornalisti all'uscita del colloquio, Molotov ha dichiarato: «Abbiamo avuto una buona conversazione». Negli ambasciatori vicini alla delegazione americana, d'altra parte, viene fatto notare che Dulles deve aver trovato forti motivi di interesse nel colloquio, giacché ha rinunciato a interromperlo per andare alla funzione religiosa.

Nessuna indicazione, tuttavia, è trappolata da fonte responsabile, per cui gli osservatori ginevrini non possono fare altro che lasciarsi andare alle ipotesi.

Secondo l'agenzia France Presse «la prima parte del colloquio è stata dedicata alla questione del disarmo. Molotov e Dulles hanno cominciato a cercare insieme la formula attraverso la quale sono in un documento il secondo rapporto nel corso della seduta di ieri. E su questo punto — crede di poter precisare l'agenzia — il colloquio è stato soddisfacente».



Il ministro degli esteri sovietico Molotov

loquio è stato soddisfacente. Si è poi passati alla questione del disarmo. Molotov e Dulles hanno cominciato a cercare insieme la formula attraverso la quale sono in un documento il secondo rapporto nel corso della seduta di ieri. E su questo punto — crede di poter precisare l'agenzia — il colloquio è stato soddisfacente».

ONU: su questo punto, afferma l'agenzia, una possibilità di accordo si sarebbe profilata, ma non per un immediato futuro.

Altre agenzie, infine, assicurano che, pur senza adottare una decisione definitiva, i due ministri avrebbero esaminato la possibilità di tenere una conferenza a quattro nel corso della prossima primavera a Ginevra.

Queste le fondamentali ipotesi che si fanno sul contenuto di un colloquio, che tutti ritengono comunque assai importante ai fini della conclusione positiva della conferenza.

Quale fondamento può avere, alla luce delle trattative, così come esse si sono svolte fino a ieri, un tale giudizio? In primo luogo, il fatto che questa sera, al momento di andare a letto, i due ministri degli esteri si sono incontrati di nuovo. Per valutare la portata di questo incontro, bisogna tener conto del comunicato finale. La sola cosa che si possa dire fin da ora è che l'accordo di ieri, anche se non dovesse condurre direttamente a risultati tecnici importanti e visibili, è certamente destinato a produrre un effetto profondo su tutta la situazione internazionale.

Attraverso l'opinione dei giornalisti e osservatori autorevoli, abbiamo cercato nei giorni scorsi di tracciare un quadro della difficoltà reale che stavano a sfiorare davanti alla conferenza di Ginevra: essa consisteva, sostanzialmente, nell'estrema incertezza che regnava in questo momento sulla posizione delle tre potenze occidentali. Essa fa sì che l'obiettivo immediato verso il quale tendono Dulles, Molotov e Pinqu è il mantenimento di una situazione che non comprometta nulla in modo definitivo.

«I dirigenti americani — scrive oggi una autorevole rivista americana — vogliono conservare tutto: la Germania occidentale, la parte dell'Europa che si è legata alla loro politica, il Viet Nam del Sud, la Corea del Sud, Formosa e tutto il resto. E in più il loro enorme potenziale militare. L'obiettivo che essi si ponevano al momento dell'inizio della conferenza di Ginevra non era che questo: congelare la situazione al punto in cui essa è attualmente».

## Il nuovo passo americano contro l'universalità dell'ONU

NEW YORK, 13. — Gli Stati Uniti hanno annunciato oggi la loro volontà di respingere la proposta canadese per l'ammissione all'ONU di questo paese che ne hanno fatto richiesta, e di non rinunciare alla pretesa di esecutare massimamente la discriminazione, pretesa la quale ha impedito sinora ogni progresso su questo argomento. E ha fatto sì che anche l'Italia sia rimasta annoiata al di fuori dell'ONU.

Il capo della delegazione nordamericana all'ONU, Charles Lodge, ha annunciato questa sera che gli Stati Uniti sono disposti ad accettare l'ammissione di solo 17 dei 18 paesi il cui ingresso è previsto dal progetto canadese. Essi vorrebbero a favore di tredici candidati: Austria, Cambogia, Ceylon, Finlandia, Giappone, Giamaica, Islanda, Italia, Laos, Libia, Nepal e Portogallo e si astengono dal voto sulla candidatura di altri quattro: Albania, Bulgaria, Ungheria e Romania, continuando a appoggiare la candidatura della Repubblica popolare mongola, la cui ammissione avrebbe, per la proposta canadese, un effetto devastante.

Pur adottando un atteggiamento in apparenza più tollerante, come si vede, gli Stati Uniti respingono in sostanza il concetto fondamentale che sta alla base della proposta canadese, e che ne costituisce l'elemento di fondamentale importanza: il principio di universalità dell'ONU. La natura della discriminazione fra gli Stati, nelle ammissioni alle Nazioni Unite, alla base del sistema delle Nazioni Unite, è di questo principio. La parte del mondo che si è legata alla loro politica, il Viet Nam del Sud, la Corea del Sud, Formosa e tutto il resto. E in più il loro enorme potenziale militare. L'obiettivo che essi si ponevano al momento dell'inizio della conferenza di Ginevra non era che questo: congelare la situazione al punto in cui essa è attualmente».

Al termine di una giornata turbolenta e confusa, nel corso della quale il governo londinese ha apparso in completo disfacimento e i contrasti fra i gruppi attualmente dominanti si sono manifestati con estrema asprezza, la notizia

## LA LAZIO BATTUTA ALL'OLIMPICO



TORINO-LAZIO 1-0 — E' l'ultimo della beffata dopo aver premuto per lungo tempo, dopo aver colpito un palo con Helmsman a portiere battuto e dopo aver sfiorato più volte il successo la «Lazio» è battuta da un goal di Bulth che vediamo alzare le braccia al cielo in segno di gioia. Fulvi e Lovati guardano costernati la sfera finita nel sacco

CRISI NEI GRUPPI MILITARI ORGANIZZATORI DEL COLPO DI STATO ANTIPERONISTA

## Il generale Lonardi destituito in Argentina Aramburu nuovo presidente provvisorio

Il neo presidente era capo di Stato Maggiore dell'esercito - Gli ultimi sviluppi della crisi del governo Lonardi - L'azione dell'ammiraglio Rojas e della giunta consultiva - Manifestazioni per le strade

BUENOS AIRES, 13. — La crisi sviluppatasi nei giorni scorsi in seno ai gruppi che hanno organizzato e diretto il colpo di Stato militare di due mesi fa, si è aggravata. Il generale Aramburu, capo di Stato Maggiore dell'esercito, è stato destituito dal suo incarico. Il suo posto è stato preso dal generale Lonardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Il generale Aramburu è stato sostituito dal generale Lonardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Il generale Aramburu è stato sostituito dal generale Lonardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito.

La destituzione del generale Aramburu, capo di Stato Maggiore dell'esercito, è stata annunciata dal generale Lonardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Il generale Aramburu è stato sostituito dal generale Lonardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Il generale Aramburu è stato sostituito dal generale Lonardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Il generale Lonardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito, è stato destituito dal suo incarico. Il suo posto è stato preso dal generale Aramburu, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Il generale Lonardi è stato sostituito dal generale Aramburu, capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Il generale Aramburu, capo di Stato Maggiore dell'esercito, è stato destituito dal suo incarico. Il suo posto è stato preso dal generale Lonardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Il generale Aramburu è stato sostituito dal generale Lonardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Il generale Lonardi, capo di Stato Maggiore dell'esercito, è stato destituito dal suo incarico. Il suo posto è stato preso dal generale Aramburu, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Il generale Lonardi è stato sostituito dal generale Aramburu, capo di Stato Maggiore dell'esercito.

## La discussione sul disarmo

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 13. — La migliore giornata della conferenza, questo è il giudizio unanime sulla seduta di ieri. Ed è un giudizio obiettivo che scaturisce dai fatti, cioè dal risultato raggiunto. La conferenza di disarmo, infatti, ha raggiunto il suo obiettivo: la conclusione di un accordo sul disarmo. Il disarmo è stato deciso. Il disarmo è stato deciso. Il disarmo è stato deciso.

La conferenza di disarmo, infatti, ha raggiunto il suo obiettivo: la conclusione di un accordo sul disarmo. Il disarmo è stato deciso. Il disarmo è stato deciso. Il disarmo è stato deciso.

La conferenza di disarmo, infatti, ha raggiunto il suo obiettivo: la conclusione di un accordo sul disarmo. Il disarmo è stato deciso. Il disarmo è stato deciso. Il disarmo è stato deciso.

La conferenza di disarmo, infatti, ha raggiunto il suo obiettivo: la conclusione di un accordo sul disarmo. Il disarmo è stato deciso. Il disarmo è stato deciso. Il disarmo è stato deciso.

La conferenza di disarmo, infatti, ha raggiunto il suo obiettivo: la conclusione di un accordo sul disarmo. Il disarmo è stato deciso. Il disarmo è stato deciso. Il disarmo è stato deciso.

## Morandi commemorato da Pietro Nenni in una grande manifestazione unitaria

«L'unità tra PSI e PCI è un dato permanente per la conquista della democrazia» - Togliatti e Di Vittorio alla presidenza - Adesioni di Segni, Parri, Martino, Campilli, La Malfa - Presenti Merzagora e Villabruna

La figura del compagno Rodolfo Morandi è stata ieri commemorata da Pietro Nenni in una grande manifestazione unitaria. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio.

La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio.

La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio.

La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio.

La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio.

La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio. La manifestazione è stata presieduta da Togliatti e Di Vittorio.

## Amintore Fanfani, vedovo della guerra fredda

L'ottimismo di taluni inconsueti vedovi di Scelba, in questi giorni, ha assunto velle indecifrabili. Nel leggere ieri il primo numero del «Tempo» e del «Messaggero», in sede di «fine della distensione», si è sentita una certa «fame di distensione». La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa.

La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa.

La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa.

La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa.

La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa.

La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa.

La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa.

La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa.

La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa. La distensione è stata decisa.







# l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

I NEROAZZURRI VITTORIOSI A BOLOGNA MENTRE LA FIORENTINA PAREGGIA A NOVARA

## Orgogliosa impennata dell'Inter

La Spal sconfitta a Bergamo, il Napoli battuto a Marassi dalla Samp e la Lazio piegata all'Olimpico dal Torino

HA DECISO L'INCONTRO UN GOAL DEL SOLITO BUTHZ (1-0)

### Una Lazio generosa ma sfortunata è battuta all'Olimpico dal Torino

Incredibili occasioni sciupate dai biancoazzurri che sono stati danneggiati dall'arbitraggio insufficiente di Marchetti — Molino infortunato relegato inutilizzabile all'ala

Per fortuna, al fischio di chiusura, le cateratte del cielo si sono aperte e un diluvio di acqua è venuto a calmare la esasperazione cresciuta sugli spalti dell'Olimpico con il passare dei minuti: la doccia fredda ha calmato gli animi e ha favorito alla calma alla riflessione, comunque la cronaca ha dovuto registrare lo stesso qualche brutto episodio d'intolleranza. Il più stupido si è avuto al di fuori del cancello dello stadio, quando la mac-

LAZIO: Lovati, Molino, Di Veroli, Fain, Giovannini, Villa, Mucchinelli, Burlini, Bellini, Selmonson, Vivolo.  
TORINO: Ricca, Grava, Cusella, Bearzot, Grossi, Moltriano, Antoniotto, Secorini, Bili, Pellis, Biondi, Bertolini.  
ARBITRO: Marchetti di Milano.  
NOTE: Al 28' della ripresa Buthz, nel pieno della partita, ha colpito di palla, ferendo il braccio destro di Molino, che non potrà più giocare.

Non è difficile risalire alle origini: a quella partita hanno contribuito in materia determinante i «cattolici» della Lazio e del Torino e la cattiva giornata dell'arbitro Marchetti. I «cattolici», più allargati, hanno fatto il compito di attaccare, più stretto e più organico quello dei granata che miravano solo a difendersi, hanno ucciso l'armonia del gioco aperto, della manovra a largo respiro creando un confuso smozzicamento di azioni che generavano una mischia dopo

l'altra e hanno indirizzato lo scontro sui binari di quella esuberanza atletica che è nemica della tecnica pura. Marchetti ha finito per fare il resto: debole ed incerto non ha saputo tenere in pugno la partita così sotto la sua direzione, oltre ad una ricca ed avorita esibizione di «numeri» di poco valore, si son visti scanzottamenti, litigi, atterramenti in area di rigore e addirittura una di quelle «perle» che convengono la «pensione» sul finale, difetti, in un periodo di intensa pressione dei biancoazzurri ha fischio un fuori gioco di Antoniotto, mentre questa era solo al alle spalle dell'ultimo difensore laziale, ma si trovava a tre quarti di campo nella sua area, cioè non aveva ancora varcato la fatidica linea della metà campo.

### Prevale il vigore

Per completare la sua brutta esibizione romana Marchetti, «prevedendo» quanto già fece l'anno scorso nel corso del famoso incontro tra Lazio-Roma 4-3 ha probabilmente prolungato il primo tempo di più di cinque minuti e il secondo quasi di un minuto. Evidentemente l'arbitro di Marchetti non deve funzionare troppo bene, se verrà ancora una volta a Roma ce lo farà sapere in tempo. Provvederemo con una colla.

Un'ultima premessa: il quadro della partita è ben chiaro. La vittoria finale, proclamata da un bel goal di Buthz, è andata al Torino, ma il risultato è bugiardo tanto è vero che negli spogliatoi al termine della partita lo stesso Frustri ci ha dichiarato che un prelievo sarebbe stato più giusto. La Lazio, che ha avuto la sfortuna di perdere dopo soli appena venti minuti di gioco, il bravo Molino, ha attaccato di più, ha colpito un paio di porte battute e ha creato numerose occasioni da goal sfumate. L'Inter, per l'ingenuità o l'indifferenza dei suoi attaccanti, tra l'altro Bellini, decisamente in fase nera, ha fallito un paio di goal a pochi metri dalla porta. Roba da mangiarsi le mani della rabbia.

Comunque, malgrado il risultato negativo e a parte gli impedimenti «cattolici», la Lazio ha giocato con coraggio e decisione, e i ragazzi, salvo qualche eccezione, si son battuti con estrema decisione ed energia. Su tutti ancora una volta Mucchinelli, sempre più sorprendente per tenuta di gioco, per velocità e rendimento.

Il Torino non ha rubato nulla: ha solo preso quello che gli altri graziosamente gli hanno ceduto. All'inizio della squadra granata c'è la generosa prestazione della retroguardia e l'abilità dei suoi uomini di punta insidiati pronti a sfruttare il più piccolo errore degli avversari. Una piccola parte di merito spetta anche a Frustri, il quale, dopo la menomazione dell'ala per la infortunio di Molino, ha messo per un po' in cattifio il «cattolico» e ha giocato aperto. Naturalmente, appena segnato il goal, è subito scappato. Ma del «superfido» e degli altri «macchinelli» ci dirà abbondantemente la cronaca.

BAUDO MOLINARI

(Continua in 4. pag. 7. col.)

### Il punto

Terminata la nona fatica il campionato è andato al riparo in attesa del doppio confronto Italia-Ungheria di domenica 27: il cielo del torneo si tinge quindi di azzurro, anche se le nuvole degli scandali ultimo in ordine di tempo quello costituito dalle dichiarazioni di Orlandini) continuano a turbare l'orizzonte del calcio italiano. Ma ora la polemica causata in secondo ordine: già da oggi siamo entrati nella vigilia azzurra ricca di apprensioni, di timori, di speranze e soprattutto di voti augurali sul risultato che potrebbe sembrare propiziato dalle inertezze assolute anche ieri contro la Spal dal tecnico magiaro ancora alla ricerca della migliore utilizzazione delle nuove leve calcistiche. Comunque il risultato finale a favore dei magiari indica chiaramente come i ragazzi di capitano Puskas costituiscono sempre un formidabile complesso, e come la prova degli italiani non sarà affatto facile.

Dopo gli auguri d'obbligo agli azzurri passiamo come di consueto alla rassegna delle vicende della domenica calcistica: nella quale l'Inter vittoriosa a Bologna con una doppietta di Frascchini ed un goal di Skoglund, non bilanciato dalle due reti di Pivatelli e Cappella, ha dimezzato il distacco della capofila viola uscita imbattuta dal temuto campo di Novara che aveva visto chiudere i primi 45 minuti in vantaggio.

Dietro le prime due si è formato un terzo, comprendente Sampdoria, Torino e Roma, cioè le tre aspiranti «grandi» che sono riuscite a superare a pieni voti i gravi ostacoli seminati sul cammino della più ambiziosa del calendario della nona: delle altre infatti il Napoli è stato battuto nel confronto diretto dalla Samp con un risultato vistoso soprattutto per il riposo forzato cui sono stati costretti Vinicio e Jeppson, mentre l'attacco gli è stato tolto dalla Samp che ha dovuto segnare il passo a S. Siro davanti alla sacrosanta «Coo» e di infine la Spal è stata piegata a Bergamo dall'Atalanta. Il risultato di Bergamo è stato invece un po' deludente. A pieni voti dunque e con pieno merito solo il terzo di squadre in terza posizione: tra le quali la Roma fin da sabato si era assicurata i due punti, la cui perdita ha consolidato invece il «fanalino» nelle mani dei burocrati della Spal.

Detto già della Sampdoria a proposito del Napoli conviene soffermarsi sulla vittoria del Torino all'Olimpico che costituisce il risultato più sensazionale della giornata: i successi della Lazio a Bologna e S. Siro infatti avevano fatto rialzare le anime dei bianchi azzurri che ieri sono nuovamente prosciolti ad opera del diabolico Frustri e del suo «profeta» Jeppson. Comunque la sconfitta interna dei romani costituisce una nuova conferma alle loro attitudini corse già note e derivanti in fondo dalla prepotenza per il gioco in campo. L'attacco della Lazio è denigrato di contro nella partita casalinga la impossibilità di praticare un gioco più avanzato per mancanza dei supereroi. Per concludere, rimane da sottolineare come al pari della Pro Patria sia rimasta invariata anche la posizione della Triestina, ieri battuta dal Padova con un vistoso punteggio e rimasta al penultimo posto (magari consolazione per i suoi tifosi) e come la Juventus abbia confermato i sintomi di ripresa battendo di misura il benedetto Genoa in una partita combattutissima e decisa da Bonicatti, autore della rete e protagonista di una partita malumosa, degna dello stesso azzurro genovese. L'avvenimento sarà chiarito in breve nelle convenzioni edine.



L'arbitro internazionale MARCHETTI è stato il peggior uomo in campo dell'incontro Lazio-Torino: oltre ad aver permesso le solite «esuberanze» atletiche, ha chiuso gli occhi su scanzottamenti, litigi, atterramenti in area e rigori grossi come cuse. Inoltre, per non parlare del fuori gioco decretato per una azione di Antoniotto nella sua stessa area, Marchetti ha ripetuto la «stranezza» già fatta registrare lo scorso anno in Bologna-Roma (4-3) recuperando anche stavolta più di sei minuti.

### LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Spal	1-2
Bologna-Inter	2-2
Juventus-Genoa	1-1
Lazio-Torino	1-2
Milan-Lanerossi	2-2
Novara-Florentina	1-1
Padova-Triestina	1-1
Sampdoria-Napoli	2-2
Triestina-Palermo	1-1
Marzotto-Legnano	1-1
Empoli-Caraboarda	2-2
Lecce-Mestrina	1-1
Vicenza-Cremone	1-1

Il monte premi è risultato di L. 498.580.395.  
Agli undici «fredeli» spettano L. 22.300.000 mentre al 427 «dodici» lire 381.000 circa.

### TOTIP VINCENTE

I corse: 1-2; II corse: 2-3; III corse: 1-1; IV corse: 1-1; V corse: 1-1; VI corse: 2-2.  
Il monte premi è di L. 18.230.195. Le quote: al «dodici» L. 34.052, agli «undici» L. 36.171, al «dieci» L. 4.728.

LA VELOCITÀ DELLA SAMP HA TRAVOLTO LA DIFESA AZZURRA

### Isolati e controllati Jeppson e Vinicio il Napoli crolla a "Marassi", (3-0)

Solo negli ultimi 15 minuti del primo tempo gli azzurri si sono portati all'attacco — Arrigoni, Firmani e Ronzon sono stati i marcatori genovesi

(Dal nostro inviato)

GENOVA, 13. — Sproposita e prematura è apparsa, al cospetto della realtà, la dichiarazione resa a Milano da Lauro ai giornalisti, che «il Napoli vincerà lo scudetto». Una squadra povera di idee, (ove si eccettuino qualche bella manovra di Vinicio) divisa in due tronconi: così è apparsa oggi l'equipe azzurra, né l'atteggiamento di essere incapace in una giornata nera può assolverla completamente — che essa ha mostrato dei rilevanti difetti organici e funzionali. «Tolti infatti i bagliori di un Vinicio e di un Jeppson, la squadra si nutre di un gioco, che a lungo andare può apparire perduto richioso, mentre i reparti difendono di armonia e gli uomini di collegamento. La difesa e l'attacco giocano per proprio conto, non integrando

NAPOLI: Fontanesi, Comaschi, Pesto, Castelli, Trezz, Granata, Amadei, Ciccarelli, Jeppson, Vinicio.  
SAMPDORIA: Pin, Farina, Arosinelli, Martini, Bernasconi, Chiappini, Tortul, Ronzon, Sirmanni, Rosa, Arrigoni.  
ARBITRO: Gianni di Macerata.  
NOTE: Nel primo tempo, al 19' Arrigoni ed al 31' Sirmanni, nella ripresa al 31' Ronzon.

Note: Giornata grigia e piovosa, terreno sdrucchioloso. Lieve incidente a Granata, scottato con Tortul a 37' dalla ripresa. Cui d'angolo 5 per parte, spettatori 25.000. Un goal di rigore battuto da Tortul è stato respinto da Fontanesi.

L'ostinazione con la costruzione, E se talvolta le illuminate coprono le magagne e producono risultati positivi, quando gli avversari, come oggi la Sampdoria, sanno contenerli, tutta la fragile costruzione cade. Vinicio e Jeppson hanno cominciato bene, poi si sono logorati nella una rincorsa al pallone. Mai un suggerimento utile arrivava loro dalla difesa e nemmeno una alimentazione continua di palloni. Così la Sampdoria ha fatto bella figura.

La difesa azzurra, interamente, era stata lasciata «sur place». Tentava poi il Napoli di giocare, per velocità e rendimento. Il Torino non ha rubato nulla: ha solo preso quello che gli altri graziosamente gli hanno ceduto. All'inizio della squadra granata c'è la generosa prestazione della retroguardia e l'abilità dei suoi uomini di punta insidiati pronti a sfruttare il più piccolo errore degli avversari. Una piccola parte di merito spetta anche a Frustri, il quale, dopo la menomazione dell'ala per la infortunio di Molino, ha messo per un po' in cattifio il «cattolico» e ha giocato aperto. Naturalmente, appena segnato il goal, è subito scappato. Ma del «superfido» e degli altri «macchinelli» ci dirà abbondantemente la cronaca.

Quando vi diciamo che nel secondo tempo non più di due tiri in porta sono stati effettuati dagli azzurri e che la Sampdoria ha sfiorato un numero considerevole di volte il facile bersaglio, fino a sprecare un calcio di rigore, potete rendervi conto di quello che è accaduto allo stadio ligure.

Dall'inizio alla fine una sola squadra ha tenuto il campo, ha fatto il gioco, ha vinto ed è entusiasta. E' stata la Sampdoria. I tifosi genovesi non credevano ai loro occhi: erano accorsi allo stadio richiamati dal nome degli avversari, dal «battage» che viene fatto attorno ad essi da coloro che dirigono lo sport della società. Alle prime battute invece la delusione: nessun espediente tattico, nessun catenaccio da parte della Sampdoria, ma un gioco, come dicevamo, semplice, veloce, pratico e sbrigativo.

Ed il Napoli non ha retto, ha allentato man mano il ritmo, si è disunito, è stato travolto. Già al primo minuto di gioco Firmani «bagnava un goal a porta vuota ma era il biglietto da visita dei padroni di casa. Il Napoli non ha cessato di «contrattaccare, ha continuato «on ostentazione a subire l'invadenza degli avversari. Prima «pot, avranno pensato gli azzurri, faremo breccia col nostro standem delle meraviglie, ma le «meraviglie» non ricevevano palloni, dovevano andarsene a procurare oltre meta campo, mentre la difesa perde-

### Ungheria-Svezia 4-2



UNGHERIA: Fazekas, Buzanski, Karpatt, Verhild (Kovacs); Rozak, Szolka, Radulj, Kovcs, Tickl (Hildekutti), Paskas, Czihor. SVEZIA: K. Svensson, Gustafsson, Johansson, Axhomb, S. Svensson, Farling, Hamrin, Logtreen, Sandell, Lindskog, Nilsson.  
Tetti: nel primo tempo Tichl al 13', Czihor al 14', Svensson al 37' (rigore); nella ripresa al 4' Puskas, al 13' Czihor, ed al 18' Logtreen.  
Note: Spettatori circa 105 mila. Terreno pesante per la pioggia. Al 23' della ripresa Puskas ha calciato a lato un rigore.

(Nostro servizio)

BUDAPEST, 13. — La nazionale magiara ha battuto oggi per 4 a 2 quella svedese in un incontro che doveva servire da collaudo per il più impegnativo confronto che attende domenica 27 la rappresentativa ungherese, chiamata a fare gli onori di casa al «Nepstadion» alla nazionale italiana al suo ritorno a Budapest dopo quasi otto anni di assenza; bisogna dire subito.

(Continua in 4. pag. 7. col.)

ANNULATA UNA RETE AI PETRONIANI DALL'ARBITRO PIEMONTE

### L'Inter passa a Bologna (3-2) con una doppietta di Frascchini

Il 3° goal neroazzurro realizzato da Skoglund - Le 2 reti bolognesi opera di Pivatelli e Cappella - Infortunato Rota ed espulso Ballacci

(Dal nostro inviato)

BOLOGNA, 13. — Per una strana coincidenza, come già al Vomero contro il Napoli, una decisione dell'arbitro ha deciso oggi l'esito del confronto Bologna-Inter. All'inizio della partita, quando i neroazzurri conducevano per due reti ad una, Ghezzi ha dapprima respinto un tiro di Randon, quindi ha rimandato di pugno il successivo cross di La Forgia: la palla è giunta in area di Pivatelli che ha tirato rasoterra in porta. La sfera è stata fermata da Ghezzi e quindi allontanata da un difensore, ma il portiere interista sarebbe stato disteso a terra parecchio entro la linea di porta.

Accanite proteste dei giocatori rossoblu, minacce di Ghezzi e dei suoi compagni e crescenti forti clamori sugli spalti, finché l'arbitro si è deciso a consultare il segnalibro. Evidentemente quest'aveva visto ben poco. Negativa è stata allora la decisione di Piemonte, il cui arbitraggio era stato discutibile già in diverse occasioni della partita.

Il risultato comunque non ha falsato i valori in campo. Troppi e troppo evidenti, le falle nella difesa locale per resistere all'attacco milanese guidato magistralmente da uno Skoglund in forma prestantissima.

L'Inter va subito in vantaggio al 6'. Skoglund fugge a Rota vittima di una scivolone e passa al centro dove Frascchini segna con un forte tiro di sinistro rasente il montante. Immediata risposta dei locali un minuto dopo, su calcio d'angolo battuto da Pozzan, Pivatelli si alza su tutti gli altri con un «alto acrobatico» e segna di testa.

L'Inter torna in vantaggio al 25' con Frascchini che indirizza in rete una palla portata avanti da Campagnoli e Skoglund, mentre i petroniani servono i palloni a mezzo i difensori rossoblu.

Nella ripresa l'atmosfera si elettrizza dopo il gol non concesso all'Inter. Qualche occasione sprecata soprattutto dagli interisti, poi al 35' i neroazzurri si assicurano la vittoria con Skoglund che supera Giorcelli in uscita.

Nell'estremo tentativo di raggiungere il pareggio, i locali ottengono al 40' una punizione da fuori area: batte Randon e Cappella, di testa, trova in rete.

Verso la fine Ballacci lamenta un violento colpo alla schiena che l'ha atterrito e protesta. L'arbitro lo espelle.

Sospeso per due giornate il campionato di calcio

La vista del doppio confronto Italia-Ungheria del 27 novembre, il campionato di calcio verrà sospeso per due domeniche: si riprende pertanto il 1 dicembre

SERIE A	SERIE B	SERIE C				
I risultati	I risultati	I risultati				
*Atalanta-Spal	4-3	Carbosarda-Empoli	1-0			
Inter-Bologna	2-2	*Lecce-Mestrina	1-0			
*Juventus-Genova	1-0	*Prato-Piacenza	1-0			
Torino-Lazio	1-0	*Sanbenedettese-Pavia	6-0			
*Milan-Lanerossi	0-0	*Sanremese-Molfetta	5-1			
*Novara-Florentina	1-1	*Siracusa-Catanzaro	1-1			
*Padova-Triestina	4-0	Treviso-Piombino	2-2			
Roma-Pro Patria	3-2	*Venezia-Colleferro	2-2			
(disp. sabato)		*Vigevano-Cremone	4-1			
*Sampdoria-Napoli	2-0					
La classifica	La classifica	La classifica				
Florentina	5	5	4	17	5	14
Inter	6	1	2	18	9	11
Sampdoria	5	1	3	15	5	11
Torino	4	2	1	11	5	11
Roma	2	7	0	18	12	11
Milan	4	2	3	12	10	10
Napoli	3	4	2	18	12	10
Spal	3	4	2	16	13	10
Novara	3	4	2	12	11	10
Lanerossi	2	5	2	11	10	9
Juventus	2	5	2	12	9	9
Lazio	2	2	4	11	12	8
Padova	2	2	4	11	8	8
Atalanta	2	1	5	17	7	7
Genova	2	1	5	17	7	7
Bologna	2	2	5	18	6	6
Triestina	2	1	6	20	5	5
Pro Patria	1	2	6	11	5	5

Udinese	9	7	2	20	7	16	
Palermo	9	7	1	12	8	15	
Catania	9	3	1	12	8	15	
Cagliari	8	1	2	13	11	14	
Marzotto	9	5	1	12	12	11	
Legnano	9	5	1	12	14	11	
Parma	9	5	4	16	11	10	
Monza	4	1	4	9	7	9	
Modena	8	2	3	7	5	8	
Como	9	3	2	13	15	6	
Taranto	9	3	2	12	14	6	
Verona	9	3	2	4	9	17	8
Messina	9	3	1	5	11	15	7
Barì	9	3	1	5	17	7	7
Brescia	9	2	3	4	10	7	7
Livorno	9	2	3	4	10	17	7
Alessand.	9	1	2	6	11	4	4
Salernit.	9	0	1	8	7	21	1

Venezia	9	7	0	21	13	11	
Vigevano	9	6	2	12	8	11	
Sanremese	6	2	1	21	8	11	
Sanbened.	2	2	2	11	7	10	
Siracusa	5	2	2	9	10	12	
Carbosar.	5	1	3	10	15	11	
Catanzaro	9	3	4	2	13	10	10
Cremone	4	1	4	9	8	9	
Mestrina	9	1	1	11	12	9	
Lecce	9	2	2	4	6	11	8
Molfetta	9	2	2	4	9	18	8
Empoli	9	2	1	5	13	4	7
Piacenza	9	2	1	4	10	12	7
Prato	9	2	3	5	7	7	7
Pavia	9	1	4	4	5	12	6
Treviso	9	1	4	4	6	14	6
Colleferro	9	0	5	4	3	5	5
Piombino	9	0	3	6	7	16	3

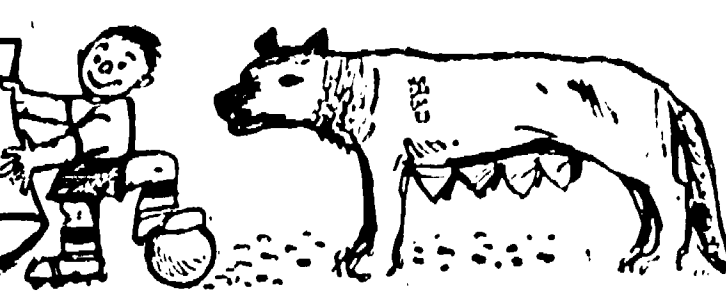
SAMPDORIA - NAPOLI 2-0 — Bella parata in tuffo di FONTANESI su FIRMANI

(Telefoto)









## SUI CAMPI DELLA PRIMA DIVISIONE

# Flaminio - Almas 3 - 1

**Anzio-Cynthia 4-2**  
Anzio: Tuili IV, De Luc  
Tuili III, Carrozzi, Di S

no, Tenga, Rocchi, Paimi, C  
lantuono, Vannutelli, Spar  
Cynthia; Strina, Paghe  
Morani, Bernardini, Paolo  
Trinea, Grillotti, Paolassi, P  
glia, Iori, Ercolani.  
Reti: primo tempo al 10° S  
ragna, al 18° Grillotti, al

ANZIO, 13. — (Misto) Le locali hanno superato la tendenza formatrice romana solo dopo un exploit iniziale degli ospiti che si sono difesi strenuamente cercando sempre, ma invano, di strappare metà della posta. L'attacco dell'Anzio si è dimostrato incisivo e pericoloso, meno sicura la difesa. Gli ospiti hanno giocato con volontà ma non hanno potuto re-

**a - Fregene 3-1**

**LADISPOLI:** Sale; Tomati; Marneri; Ferri, Landi, Domini; go; Nardocci, Naritelli, Trovati, Ronci, De Dominicis.

**RADIOSA:** Aguzzetti; Vagnoli, Venturi; Moroni, Perini; Marcolini; Pavone, Panza, Paterlo, Sestili, De Vittori.

**Arbitro:** Di Bianco di Roma. Red. G. 2 e 32. Ronci, di

(B. Serosati) — Altra ne  
vittoria esterna del forte L.

disputi. Infatti, pur essendo  
gi il fango l'interprete nume  
uno, i rossoblu hanno disputato  
un ottimo incontro, dimostran  
do di essere sicuri ed efficienti  
in ogni reparto. Il braco S  
ha tentato parecchie incursio  
ni avversarie abilmente coadi  
vato, d'altronde, dalla otti  
difesa, in cui sono spiccati L  
di, Ponnipresente e il sic  
Morneri. L'attacco ha offe

spunti di gioco veramente p  
gevoli sia dal lato tecnico c  
da quello spettacolare. Perc  
che alcuni errori del later  
abbiano qualche volta osten  
to il brillante fuoco di fila  
rossoblu. La Radiosa ha c  
cato di opporsi come pote  
alla furie avversarie, ma esse  
nottevolmente inferiore, il  
tentativo si è risolto quasi s  
pre nel nulla.

# Fiumicino - Ostiamare 3-0

**Reti:** nel primo tempo al Bincarelli, al 25' Basso I, al 30' Muzin; nel secondo tempo, al 18' Mercuri.

—

**MONTEROTONDO S. 13**  
**Netta vittoria dei rossoblu contro il Prenestino.**

All'inizio, scattano i rossoblu controllati dai veloci bianchi. Al 15' del primo tempo Bincarelli segna con tiro e rabola. I locali pareggiano.

ve-  
o di  
stare  
Poi  
tutto,  
ente  
port,  
ari-  
i. A  
po-  
25' con tiro di Basso I. Al  
dopo uno scambio tra Basso  
e De Santis, Muzin riceve  
palla e segna imparabilmente.  
Nella ripresa netti predom-  
nio dei locali che assestano  
in difesa i bianchi ed il  
aumentano il punteggio con  
una rete segnata da Mercu-  
Pirelli Tivoli-Subiaco 0-

**Pirelli** Turati, Mattei, Palli-  
te, Moresechini, Cecchetti, U-  
lani, Rizzini, Davi, Trincini,  
Gianmotti, Parissi, Pizzelli,  
Subiaco, Frisina, Occhini,  
L. Lupi, Segatori, Occhini,  
Di. Orlandi, Provencheri, M-  
reschini L., Pannunzi, Ronchi,  
Grelli.

Arbitro: Sisti di R. m.

**TIVOLI, 13 - 'C' Le**  
L'incontro odierno, disputato  
un arbitro forse troppo  
fluente alla comparsa  
degli uomini subentrati, ha  
suo una serie di fatti più

## RISULTATI E CLASSIFICHE DELLA PRIMA DIVISIONE

4-3 nico fatto rilevante era ac-  
1-2 duto al 7° del primo tem-  
po quando il portiere ospite si  
esibì in una parata al  
nell'angolo destro si tiro  
3-2 Palladio. Al 12° lo stesso  
fu il solo in area veniva  
ramente caricato dal terz  
destro, riportando una dol  
sissima conclusione alla co

**Palestrina-Marino 2-1**  
LIB PALESTRINA: Stell  
Marini I. Colaluce, Mart  
Narara, Sbardella, Capor  
Marini II. Zaccari, Iann  
manelli.  
MARINO: Marotta, Cro

—ARBITRO. Nuccirelli d'RO  
RETI: nel primo tempo:  
rasti al 27 e Marini al 37;  
la ripresa: Beabstiane!!! al

10











